



## **COMUNE DI CAMPOGALLIANO**

### **Provincia di Modena**

Settore III - Servizi al Territorio – Ufficio Ambiente  
Piazza Vittorio Emanuele II, 2 - 41011 Campogalliano (MO)  
ambiente@comune.campogalliano.mo.it - 059/899436

**VERBALE CONSULTA AMBIENTE DEL 14 LUGLIO 2021, ore 18.30 in modalità telematica mediante piattaforma google meet**

#### **Ordine del giorno:**

- 1. presentazione del censimento arboreo (illustrazione dello strumento e degli interventi che prevede);**
- 2. discussione su regolamenti del verde;**
- 3. nuove piantumazioni (quali aree disponibili e come assegnarle).**

#### **PRESENTI:**

Assessore con delega all’Ambiente, presidente della consulta: Messori Marcello

Rappresentante Comune: Simonini Sabrina

Rappresentante Lista Movimento 5 Stelle: Daniela Cottafava

Rappresentante GEV: Poppi Ivano

Rappresentante Lista Centrosinistra Campogalliano: Gatti Franco

Rappresentante Legambiente: Ferraresi Davide

#### **NON PRESENTI**

Rappresentante ente parchi Emilia Centrale

Rappresentante Ordine dei Dottori agronomi e forestali di Modena

Rappresentante Progetto Campogalliano

L’assessore Marcello Messori apre la consulta alle ore 18.45 introducendo i temi all’ordine del giorno.

Simonini procede ad illustrare il censimento delle alberature

- Spiega che il rilievo e la valutazione delle alberature è stato eseguito dallo studio Silva, aggiudicatario di apposito affidamento di incarico, nel corso del 2019. Il documento finale è stato consegnato ad ottobre 2019. Con le economie del ribasso d’asta è poi stato successivamente affidato allo stesso studio una ulteriore valutazione integrativa tipo VTA (Visual tree assesment) che ha fornito una

analisi più approfondita su circa 200 piante. Questa Integrazione è stata consegnata a Dicembre 2020.

- Il censimento consegnato comprende una relazione illustrativa e tavole grafiche che individuano puntualmente le alberature pubbliche presenti sul territorio di Campogalliano. Ad ogni pianta è stato assegnato un numero univoco riportato su una targhetta fisica presente in loco mediante il quale è possibile il riconoscimento e l'associazione con le informazioni correlate.
- Gli stessi dati sono riportati in file tipo Shapefile leggibili con programmi GIS. L'ufficio tecnico utilizza il software gratuito QGIS per la gestione del dato.

Simonini mostra tramite condivisione dello schermo la videata del software, spiega che lo shapefile si compone di diverse informazioni: di tipo grafico-geometrico, di tipo dato (tabella dbf) e di georeferenziazione. Sovrapponendo lo shapefile ad una planimetria cartografica o fotogrammetrica (esempio mappa Google satellite) è facilmente riscontrabile posizione di ogni singolo elemento.

Mostra poi velocemente la struttura del file dbf (tabella attributi) spiegando che per ogni pianta sono stati inseriti dati descrittivi (specie, altezza, diametro, caratteristiche...) oltre che una valutazione sintetica del rischio espressa in una scala di valori da 1 a 5, una indicazione descrittiva sugli interventi necessari da eseguire e il tempo consigliato per eseguire l'intervento.

Spiega che, mediante il software gis è possibile tematizzare in maniera personalizzata tutti i dati riportati in tabella, mostra ad esempio la tematizzazione associata alla valutazione del rischio in scala di colore e che lo strumento è utilizzato per la programmazione degli interventi da eseguire, che esso viene periodicamente aggiornato sulla base degli interventi eseguiti (potature, rimonde, abbattimenti...)

Evidenzia inoltre che trattandosi di esseri viventi, la valutazione eseguita nel corso del 2019 non avrà una validità eterna e che indicativamente tra 3-4 anni occorrerà eseguire un aggiornamento.

Gatti interviene chiedendo maggiori specificazioni sull'aggiornamento del censimento, in particolare chiede Chi ha le competenze per decidere che interventi eseguire.

Simonini risponde riferendo che gli agronomi che hanno eseguito il rilievo hanno restituito una fotografia della situazione a quel momento e hanno quindi indicato gli interventi necessari da eseguirsi nell'arco dei successivi 5 anni. Sulla base di queste informazioni, ma tenendo conto anche di altre esigenze (ubicazione, frequentazione, problematiche connesse, opportunità di ottimizzazioni...) gli interventi vengono pianificati dall'ufficio tecnico e sottoposti all'approvazione della giunta per poi essere appaltati. Gli aggiornamenti vengono riportati sul censimento in fase di rendicontazione degli interventi eseguiti dopo verifica dell'effettiva esecuzione delle opere da parte dei tecnici dell'ufficio lavori pubblici.

Poppi chiede in merito alla situazione della zona laghi, chiede se il censimento sia consultabile online dai cittadini ed evidenzia l'importanza della qualità delle potature per il benessere delle piante.

Messori risponde che al momento il censimento non è fruibile dal pubblico perché occorre l'acquisto di un software specifico di cui al momento il comune non dispone ma riferisce che è tra gli obiettivi di mandato dotare il comune di questo strumento. Relativamente alla qualità delle potature riferisce che, se in passato ci sono stati dei casi in cui effettivamente sono state fatte delle capitozzature, ultimamente la qualità degli interventi è migliorata grazie a una più accurata selezione degli operatori in fase di gara. La qualità delle potature potrà essere un tema da affrontare nel secondo punto all'ogd, il regolamento del verde.

Simonini aggiunge che, relativamente alla zona laghi, nell'appalto 2020 si è dato la precedenza agli interventi nei parchi pubblici e alle zone più frequentate e rappresentative, con l'appalto 2021 si prevede di intervenire anche nella zona laghi che con le ultime alluvioni ha visto l'asfissia di numerosi alberi.

Ferraresi chiede in che percentuale gli interventi previsti dal censimento sono stati eseguiti.

Simonini mostra una videata del censimento dove visivamente sono riconoscibili gli interventi eseguiti (abbattimenti e potature) dalla quale indicativamente si può dare una misura del dato richiesto. Riferisce inoltre che, avendo a disposizione più risorse per l'anno 2021 si prevede di poter completare con il prossimo appalto gli interventi previsti dal censimento per i primi 2 anni.

Poppi segnala che vicino alla Sede delle GEV e vicino alla sede del surf ci sono due alberi morti che lui riterrebbe non da abbattere ma bensì da mantenere allo scopo di lasciarle inerbire avvolti dall'edera affinché costituiscano un approdo per gli uccelli.

Messori suggerisce di inviare tramite mail una proposta nel merito per essere presa in considerazione.

Gatti chiede se il censimento tiene conto anche delle alberature che storicamente erano presenti sul territorio e sono state abbattute in passato e non sostituite come ad esempio quelli della zona del parcheggio piazzale Allende, e della strada di accesso alla dogana. Inoltre esplicita la sua opinione in merito alle potature eseguite sulla ciclabile zona musicisti. A suo avviso sarebbe stato più opportuno non potare le piante ma abbattele una sì e una no poi poi sostituirle data la specie acer negundo di scarsa qualità. Richiama inoltre la necessità di porre molta attenzione durante gli sfalci attorno alle piante per non danneggiarle.

Messori risponde che il censimento riporta lo stato di fatto al 2019, le informazioni legate alle preesistenze possono essere segnalate e se ne terrà conto in fase di progetto di ripiantumazioni.

Simonini aggiunge che, la necessità di intervenire lungo la ciclabile era conseguenza, oltre che della valutazione del rischio e dalle indicazioni riportate nel censimento anche da considerazioni legate alla posizione delle alberature: sotto la ciclabile passano quotidianamente diverse persone e i bambini che vanno all'asilo limitrofo, inoltre vi erano problemi con i confinanti. Le piante, per quanto essenze di una specie non di alto pregio risultano comunque in buono stato di salute, sono piante adulte, e non si riscontra la necessità di procedere ad un abbattimento, anche considerando complessivamente la necessità di interventi più urgenti.

Messori ribadisce che l'urgenza di intervento nella zona, non permetteva di rimandare l'intervento.

Simonini riferisce inoltre che, le raccomandazioni agli operatori relativamente agli accorgimenti da adottare in fase di sfalcio per non danneggiare le piante vengono sempre date sia agli operai del comune che alle ditte incaricate. I tecnici comunali provvedono a controllare. Nell'ultimo anno non sono arrivate segnalazioni in merito, in generale si ritiene che la qualità degli interventi negli ultimi anni sia migliorata.

Gatti conferma questa tendenza ma raccomanda attenzione sul tema.

Poppi ribadisce la necessità di una buona qualità delle potature, auspicherebbe che gli interventi fossero eseguiti direttamente dall'amministrazione. Simonini risponde che il Comune non ha le risorse umane necessarie per eseguire direttamente gli interventi.

Messori introduce il secondo punto all'odg: il regolamento del verde.

Ricorda che si tratta in un obiettivo di mandato da conseguire nei prossimi 3 anni. Lo scopo di questa consulta è di acquisire alcune idee di base sulla tipologia di regolamento da adottare ed eventuali idee in merito. Cita ad esempio il regolamento del Comune di Reggio Emilia, precedentemente trasmesso via email come stimolo alla riflessione, che riguarda sia il verde privato che il verde pubblico, poi lascia la parola ai partecipanti.

Cottafava interviene dicendosi d'accordo sugli interventi di Poppi e Gatti in merito alla qualità delle potature e sfalci, chiede se, a fronte degli abbattimenti previsti ai laghi ci sia l'opportunità di prevedere anche delle ripiantumazioni e la possibilità di riqualificare i parchi pubblici. Lamenta inoltre scarsa qualità di una potatura

eseguita con l'appalto 2020 su una alberatura del parco Tienanmen. In merito al regolamento del verde chiede che relazione ci sarebbe con il regolamento di adozione delle aree verdi già esistente.

Messori risponde che alcune ripiantumazioni sono state eseguite nel corso del 2020 (area via Albone, alcune querce donate da una azienda agricola). Il progetto delle ripiantumazioni è in fase preliminare e verrà gestito non contestualmente agli affidamenti per la manutenzione.

Relativamente al rapporto tra regolamento di adozione delle aree verdi e il regolamento del verde all'odg, spiega che il primo riguarda la possibilità per i privati di partecipare alla manutenzione del verde pubblico mentre il regolamento che si intende redigere ad adottare riguarderebbe le modalità di gestione, manutenzione autorizzazione degli abbattimenti, e argomenti affini. Eventualmente si potrebbe pensare di unificare i due regolamenti, oppure tenerli distinti.

Cottafava opterebbe per un unico regolamento omnicomprensivo tra il nuovo e l'esistente per semplificare.

Gatti chiede se il regolamento del verde avrebbe efficacia anche sul verde privato.

Messori mostra una mappa del paese. Parla della funzione degli alberi. È importante avere gli alberi vicini alle case non lontani per massimizzare il loro effetto benefico. Mette in evidenza che gran parte delle piante esistenti è privato. Cosa succederebbe se tutti i privati volessero tagliare i loro alberi? A suo avviso sarebbe opportuno che il regolamento disciplinasse anche il verde privato e chiede ai presenti opinione in merito.

Poppi ritiene l'esempio di Reggio Emilia sia da tenere in considerazione. Auspica che il regolamento possa essere adottato in breve tempo in quanto a suo avviso è un argomento urgente, sottolinea il ruolo delle GEV nel far rispettare il regolamento.

Simonini evidenzia che il patrimonio arboreo tutelato è individuato dal PSC e che sono già previste delle tutele per queste piante. Evidenzia che in genere questo tipo di regolamento è prettamente rivolto ai privati in quanto il verde pubblico è gestito dal Comune che già adotta opportuni criteri di valorizzazione e salvaguardia.

Ferraresi condivide che il regolamento disciplini il verde privato, ritiene che includere il verde pubblico favorirebbe la parità.

Cottafava parla di un caso avvenuto in passato dove un proprietario ha abbattuto delle querce sulla sua proprietà vicine a via Madonna che, sebbene private, avevano un alto valore per la comunità e contribuivano all'ombreggiamento, chiede se il regolamento disciplinerebbe anche questi casi.

Messori conferma che, volendo, il regolamento potrebbe essere esteso anche le aree rurali.

Poppi sottolinea l'urgenza di procedere alla redazione del regolamento.

Gatti condivide l'urgenza e riporta l'esempio di alcuni condomini che per spendere meno di manutenzione hanno deciso di sostituire le alberature presenti con una siepe.

Cottafava parla dello stato di incuria delle barriere antirumore dell'A22 in corrispondenza del parco Tienanmen.

Messori risponde che ha contattato l'Autobrennero per capire lo stato di aggiornamento del piano di manutenzione e nuove installazioni delle barriere. È in attesa di risposte, fornirà aggiornamenti in seguito. Riconosce che l'argomento è prioritario.

Messori riassume gli argomenti trattati finora evidenziando che l'assemblea concorda sulla necessità di includere la disciplina del verde privato nel regolamento del verde e che l'esempio di Reggio Emilia sia un

valido esempio. Riscontra che l'assemblea ritiene urgente procedere in breve tempo alla definizione del regolamento.

Ferraresi chiede un pronostico temporale per l'esecuzione dell'attività.

Messori risponde che occorre pianificare l'attività compatibilmente alle altre urgenze che l'amministrazione affronta. Vorrebbe inoltre avviare un percorso di condivisione con la cittadinanza, evitando allarmismi.

Gatti evidenzia la scarsa qualità delle alberature nei parchi pubblici.

Messori risponde che questo tema lo ritiene da gestire tramite progetti specifici e non nel contesto del regolamento del verde.

Introduce poi il terzo punto all'odg: mostra la mappatura delle aree candidate alle ripiantumazioni e provvede ad una breve illustrazione delle stesse.

Gatti propone in aggiunta area ex coca-cola. Richiama la necessità di tenere conto anche delle aree dove sono stati eseguiti degli abbattimenti e non sostituiti. Segnala anche l'area limitrofa al lago del wind surf (area ex cava CCPL).

Cottafava propone di includere anche l'area area di fronte alla Coop Bilanciai adiacente all'A22 e l'area tra il Conforama e Best Western. Quest'ultima però risulta di proprietà del Conforama e necessiterebbe pertanto una convenzione o altro atto.

Ferraresi propone come spunto l'idea di coinvolgere i privati nella gestione delle aree verdi residuali. Messori propone di fornire qualche esempio specifico per fare delle valutazioni.

Ferraresi segnala inoltre una problematica riscontrata negli anni passati dove, grazie a finanziamenti europei furono piantate delle aree boscate ma poi, a termine del finanziamento, i privati hanno abbattuto le piante per mettere l'area in produzione agricola.

Simonini risponde che il bando fatto quest'anno per la forestazione urbana dalla regione prevede che, per ottenere il finanziamento, venga apposto un vincolo di tipo urbanistico per tutelare la natura e la funzionalità dell'area. Ad oggi quindi i bandi prevedono strumenti di "tutela", in passato probabilmente questo vincolo non era stato imposto. In ogni caso il vincolo urbanistico relativo può essere imposto dal piano Urbanistico comunale (attualmente a Campogalliano c'è il PSC).

Ferraresi riepiloga brevemente i temi che sta trattando Legambiente al momento, come ad esempio le "Full forest" che consistono in aree urbane piantumate con alberi da frutto a beneficio dei cittadini.

Cottafava richiama una mozione presentata ad inizio anno ad oggetto: "Adotta una aiuola"

Messori propone di procedere alla redazione di due regolamenti: un regolamento del verde e, parallelamente, un regolamento per la cura dei beni comuni (sia verde che non) che sviluppi il regolamento esistente sull'adozione delle aiuole, comprendendo anche gli ulteriori spunti della mozione ed eventuali altre attività (manutenzione arredo urbano ad esempio).

Cottafava concorda.

Messori conclude la riunione proponendo un prossimo incontro indicativamente a metà settembre.

La seduta viene sciolta alle ore 21.20